

*(I lavori proseguono alle ore 14.01 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

Interrogazione a risposta immediata n. 555 presentata da Rossi, inerente a *"Impiego delle risorse destinate a interventi volti a consentire il riutilizzo sociale dei beni confiscati relative all'anno 2020"*

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 555.  
La parola al Consigliere Rossi per l'illustrazione.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

Ritorno su un tema a me molto caro e chi segue l'attività del Consiglio sa che, dal primo giorno in cui vi ho messo piede, nel 2014, quest'argomento è stato al centro della mia attività consigliere.

L'argomento è un tema importante, Presidente, perché riguarda il riutilizzo sociale dei beni confiscati alle mafie, beni confiscati presenti in Regione Piemonte, per circa 200 unità. Quello delle mafie è un fenomeno che coinvolge tutto il Paese. Ormai sappiamo da oltre dieci anni, con certezza e con sentenze passate in giudicato, che purtroppo anche in Piemonte la nostra Regione, nonostante il negazionismo diffuso per anni, assistiamo a un forte radicamento delle mafie. È un fenomeno che si traduce, Presidente, in meno diritti, meno economia pulita, più soprusi e più violenza, tutto a scapito delle comunità che noi siamo chiamati a governare.

Allora, un investimento in questo senso, oltre a essere un aiuto per i Comuni e per gli Enti locali che molto spesso hanno questi beni, è un forte messaggio di natura non solo simbolica, perché dice ai cittadini che lo Stato non si arrende e si riprende ciò che è stato sottratto appunto con l'illegalità e la violenza; dice ai cittadini che quei beni non solo non vengono abbandonati, come purtroppo a volte accade, ma possono diventare occasione di economia nuova, che coinvolge i giovani, di opportunità sociale e di cultura.

L'intervento sui beni confiscati, come abbiamo detto tanto e spesso in questi anni, anche se spesso dai più viene visto come una questione di nicchia, è in realtà uno degli elementi più vicini allo spirito della nostra Costituzione, all'insegna di uno Stato presente che vince a favore dei cittadini e, soprattutto, dei più fragili, creando occasioni di sviluppo, di cultura, di socialità, laddove invece le mafie avevano portato sopruso, violenza e negazione di diritti.

Pertanto, com'è la situazione in Piemonte, Presidente? E vado alla conclusione e alla domanda del mio *question time*.

Il Piemonte ha una legge che si occupa di questi temi dal 2007, la n. 14. Per dieci anni, dal 2007 al 2017, nonostante la legge prevedesse interventi a favore dei beni confiscati, non sono mai state erogate somme per i beni confiscati, fino al 2017, nella precedente legislatura, quando grazie a un importante lavoro consiliare, poi condiviso da molte forze politiche, riuscimmo a fare approvare un primo bando per l'utilizzo sociale di beni confiscati, che stanziava circa 150 mila euro a favore dei Comuni che, al loro interno, avevano beni confiscati, ma che non riuscivano a riutilizzare anche per mancanza di risorse. Con questa somma si copriva il 50% degli interventi,

rimandando poi il Comune ad altre fonti di finanziamento.

Questo bando fu riproposto nel 2018. Ribadisco, è passato con una deliberazione di Consiglio regionale il 25 luglio 2017. Il bando fu riproposto al 2018, quindi per il secondo anno consecutivo, con la stessa somma. Nel 2019, probabilmente a causa del cambio d'amministrazione, è comprensibile, nonostante i soldi a bilancio fossero stati previsti...

PRESIDENTE

Consigliere, la invito a fare la domanda conclusiva. Grazie.

ROSSI Domenico

Presidente, concludo, ma ancora un attimo di pazienza, così capisce anche il ragionamento, ma ho finito.

Nel 2019, il bando non è stato approvato, nonostante le risorse a bilancio. Anche nel 2020 sono state messe risorse a bilancio, ma siamo al 29 dicembre e il bando non è stato ancora emanato, nonostante le continue sollecitazioni anche del sottoscritto.

Arrivo alla domanda. Visto che mancano pochi giorni al fine d'anno 2020 e le risorse erano state stanziare, visto che nel 2019 non è stato emanato il bando, che cosa intende fare il Presidente? Poiché la deliberazione di Consiglio regionale demanda al Gabinetto della Presidenza della Giunta la gestione di queste risorse, che cosa intende fare, con quale tempistica e come intende utilizzare le risorse non ancora impegnate nell'anno 2020, per il riutilizzo sociale di beni confiscati?

Insomma, questo bando si fa o no?

PRESIDENTE

Grazie.

La parola all'Assessore Tronzano per la risposta.

TRONZANO Andrea, *Assessore al patrimonio*

Grazie, Presidente.

Ringrazio il Consigliere Rossi per l'interrogazione.

Premetto che la Giunta regionale intende confermare l'impegno della Regione nella promozione degli interventi nel settore dell'educazione alla legalità, della prevenzione della lotta contro la criminalità organizzata e anche della formazione professionale e delle iniziative di sostegno alle vittime della criminalità, come previsto dalla legge regionale n. 14.

Rilevo nell'anno che sta finendo, a seguito delle drammatiche situazioni che si sono verificate e che tutti conosciamo, abbiamo concentrato le risorse finanziarie e organizzative dalla Regione nell'azione di contrasto agli affetti dalla pandemia e, quindi, la Giunta è stata impegnata in atti straordinari e non prevedibili che hanno conseguentemente determinato la rimodulazione degli interventi temporali prioritari.

Pertanto, a tutt'oggi per l'annualità 2020 non sono stati approvati provvedimenti finalizzati alla pubblicazione di un bando per l'erogazione di contributi per interventi volti a consentire il riutilizzo e la funzione sociale dei beni confiscati.

Nel confermare l'impegno da parte della Giunta sul contrasto alle attività illecite compiute

dalla criminalità organizzata e i danni conseguenti, verificato lo stanziamento delle risorse necessarie, cioè circa 150 mila euro nel bilancio 2020-2022, annualità 2021, sarà cura della Giunta provvedere, nella prossima annualità 2021, all'emanazione degli atti volti al finanziamento d'interventi per il recupero dei beni confiscati alla criminalità mafiosa.

La Giunta regionale s'impegna, altresì, a prevedere l'incremento dello stanziamento relativo all'annualità 2021, quale ristoro dei fondi non utilizzati nell'anno corrente.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Andrea Tronzano per la risposta.

\*\*\*\*\*

OMISSIS

*(Alle ore 15.02 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 15.08)*